

# c o m u n i c a t o s t a m p a

## MOVIMPRESE

NATALITA' E MORTALITA' DELLE IMPRESE ITALIANE REGistrate  
PRESSO LE CAMERE DI COMMERCIO - II° TRIMESTRE 2011

### **Imprese: +39mila tra aprile e giugno, 1 su 3 al Sud** **Continua il recupero post-crisi, ma la vitalità del sistema rallenta il passo** Stabili le iscrizioni, in lieve aumento le cessazioni In recupero artigianato, commercio, turismo e costruzioni

Roma, 19 luglio 2011 – Note positive e qualche campanello di allarme dall'anagrafe delle imprese nel secondo trimestre del 2011. Tra aprile e giugno, il bilancio demografico rilevato attraverso i registri camerali ha registrato un numero di iscrizioni in linea con lo stesso periodo scorso anno (circa 107mila unità) mentre le cessazioni, dopo la forte diminuzione del secondo trimestre del 2010), hanno fatto segnare un lieve rimbalzo negativo, attestandosi a 67mila unità (circa 7.500 unità in più rispetto al periodo aprile-giugno 2010). Il saldo del secondo trimestre del 2011 risulta pertanto positivo per 38.959 unità, inferiore rispetto a quello corrispondente del 2010 ma ben superiore a quelli del 2009 e 2008. Da segnalare come il 18,7% dell'incremento della base imprenditoriale rilevato nel periodo (poco più di 7mila unità) sia frutto del lento ma continuo recupero delle imprese artigiane che, rispetto al corrispondente trimestre del 2010, fanno registrare una lieve crescita delle iscrizioni e (a differenza del dato complessivo) una significativa riduzione delle cessazioni.

In termini percentuali, tra aprile e giugno lo stock delle imprese registrate è cresciuto complessivamente dello 0,64% (contro lo 0,78% del secondo trimestre 2010), pari ad un valore assoluto, al 30 giugno di quest'anno, di 6.119.975 unità di cui 1.464.322 artigiane.

Guardando alla struttura del saldo, dai dati emerge come esattamente il 33% (12.869 imprese) sia localizzato nelle regioni meridionali e insulari, il 36,4% (14.200) sia dato da imprese costituite in forma di società di capitali e il 22% (8.556) operi nel settore del commercio.

Questi i dati salienti della rilevazione sulla nati-mortalità delle imprese italiane nel secondo trimestre dell'anno fotografati attraverso **Movimprese**, la rilevazione trimestrale condotta per **Unioncamere** da **InfoCamere** – la società consortile di informatica delle Camere di Commercio italiane - e disponibile all'indirizzo [www.infocamere.it](http://www.infocamere.it).

"L'Italia è in un passaggio stretto e difficile e ciascuno deve dare il proprio contributo di positività per superarlo. Le forze imprenditoriali stanno facendo la loro parte, dimostrando di credere nel mercato e accettando le sue sfide, nonostante i tanti ostacoli che frenano chi vuole fare impresa". Così il **Presidente di Unioncamere, Ferruccio Dardanella**, ha commentato i dati Movimprese del trimestre da poco concluso.

Per ulteriori informazioni:

## IL QUADRO GENERALE

Come avviene ormai regolarmente nelle ultime rilevazioni di Movimprese, l'esame più dettagliato dei dati verte su due universi: quello di tutte le imprese italiane al cui interno viene isolato l'universo delle imprese artigiane.

La Tabella 1 ci mostra come i due universi presi in esame si collocano nel complesso ciclo economico degli ultimi nove anni, caratterizzati da sostanziale stabilità nel periodo 2004-2007, cui si contrappone la grave turbolenza del periodo 2008-2011. La stessa Tabella mostra inoltre come le dinamiche dei due universi siano notevolmente diverse e, nel caso delle imprese artigiane, caratterizzate da più ampie oscillazioni. Basti misurare l'escursione che nelle ultime tre colonne della Tabella 1 intercorre tra il valore più elevato e quello meno elevato di ciascuna colonna.

**Tab. 1 - Serie storica delle iscrizioni, delle cessazioni e dei relativi tassi nel II trimestre di ogni anno**  
Totale imprese e imprese artigiane - Valori assoluti e percentuali

Totale imprese						
ANNO	Iscrizioni	Cessazioni	Saldi	Tasso di iscrizione	Tasso di cessazione(*)	Tasso di crescita
2003	97.013	56.762	40.251	1,67%	0,92%	0,74%
2004	118.217	68.983	49.234	2,00%	1,10%	0,90%
2005	116.057	73.618	42.439	1,94%	1,10%	0,84%
2006	109.599	68.838	40.761	1,81%	1,13%	0,67%
2007	116.338	76.041	40.297	1,90%	1,25%	0,66%
2008	112.550	75.681	36.869	1,84%	1,24%	0,61%
2009	97.841	69.835	28.006	1,61%	1,15%	0,46%
2010	107.306	60.085	47.221	1,77%	0,99%	0,78%
2011	106.609	67.650	38.959	1,75%	1,11%	0,64%

  

di cui imprese artigiane						
ANNO	Iscrizioni	Cessazioni	Saldi	Tasso di iscrizione	Tasso di cessazione(*)	Tasso di crescita
2003	30.660	20.429	10.231	2,16%	1,44%	0,72%
2004	40.260	25.164	15.096	2,81%	1,75%	1,05%
2005	38.050	26.576	11.474	2,62%	1,83%	0,79%
2006	35.599	24.514	11.085	2,43%	1,67%	0,76%
2007	43.339	27.564	15.775	2,94%	1,87%	1,07%
2008	38.323	28.184	10.139	2,59%	1,90%	0,68%
2009	29.416	28.133	1.283	1,99%	1,90%	0,09%
2010	31.349	25.540	5.809	2,14%	1,74%	0,40%
2011	31.742	24.451	7.291	2,18%	1,68%	0,50%

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

## LE FORME GIURIDICHE

La distribuzione dei dati anagrafici in base alle forme giuridiche adottate al momento della loro "nascita" (che a volte coincide con la loro trasformazione: ad esempio, da Ditta individuale a Società di persone, o da Società cooperativa a responsabilità limitata a Società di capitali), mette in luce le diverse dinamiche dei flussi (e a più a lungo termine degli stock) o le diverse caratteristiche strutturali del sistema imprenditoriale italiano così come del sub-universo del sistema delle imprese artigiane.

A livello complessivo, il sistema imprenditoriale italiano si sta lentamente ma costantemente muovendo lungo una traiettoria che va dalla preponderante presenza della forma giuridica più semplice (la Ditta individuale), alla forma più complessa, cioè alla forma societaria. Il processo per cui si accresce il peso delle forme societarie non è, a sua volta, lineare: vede infatti una diminuzione del ruolo delle Società di persone (inizialmente in termini relativi, ma negli ultimi anni anche in termini assoluti), mentre vede la costante crescita delle Società di capitali e, sia

Per ulteriori informazioni:

pure con un'incidenza modesta, delle "Altre forme" giuridiche (cooperative, Società consortili, consorzi, raggruppamenti temporanei di impresa, eccetera). Ad oggi le Ditte individuali determinano circa il 55% di tutte le imprese italiane, mentre il completamento a 100 è determinato dalle forme societarie.

L'universo delle imprese artigiane, in parte anche a motivo della legislazione specifica che lo riguarda, si presenta con sue dimensioni strutturali assai marcate: infatti è costituito per circa l'80% da Ditte individuali; per quanto attiene le forme societarie è di gran lunga preminente il ruolo delle Società di persone: circa il 18% delle imprese artigiane in totale (che ad oggi significa circa l'81% di tutte le imprese artigiane che adottano una qualche forma societaria). Come si vedrà meglio in seguito, la seconda caratteristica strutturale delle imprese artigiane è la loro peculiare e specializzata distribuzione in pochi (sostanzialmente quattro) settori economici.

Il risultato positivo del trimestre da poco concluso è dovuto sostanzialmente al fatto, come mostrano i dati della Tabella 2, che i volumi delle cessazioni, per tutte e quattro le categorie giuridiche, sono inferiori in termini assoluti ai volumi delle iscrizioni. Questa dinamica complessiva spiega il volume del saldo positivo per 38.959 unità.

I contributi al saldo complessivo delle quattro categorie sono peraltro diversi non solo in termini assoluti, ma soprattutto in termini relativi. Le Società di capitali, pur determinando un volume di nuove iscrizioni (20.968 unità) pari al 19,69% delle nuove iscrizioni totali, grazie ad un volume di cessazioni assai ridotto (6.796 unità) pari al 10,05% di tutte le cessazioni, ha determinato il 36,45% del saldo complessivo.

Le altre due forme societarie (Società di persone e "Altre forme"), pur avendo un analogo comportamento "virtuoso", determinano un saldo meno significativo. Insieme fanno registrare il 13,79% delle nuove iscrizioni e poiché il loro contributo alle cessazioni è pari solo al 12,61%, determinano il 15,81% del saldo attivo. E' il caso di rilevare, a proposito delle varie forme societarie, che se il loro contributo al saldo attivo è prevalente (insieme spiegano il 52,26% del saldo), il loro contributo al flusso delle nuove iscrizioni, pari al 33,48%, risulta nettamente inferiore al peso che hanno nel determinare lo stock complessivo delle imprese, pari a circa il 45%. Solo il più contenuto flusso delle cessazioni (in altri termini: il fatto che le imprese costituite in forma societaria hanno una vita media più lunga che non le Ditte individuali), continua ad assicurare il saldo attivo.

**Tab. 2 – Riepilogo della nati-mortalità per forme giuridiche**

Totale imprese e imprese artigiane

Forme giuridiche	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo II trim. 2011	Stock al 30.06.2011	Tasso di crescita II trim. 2011	Tasso di crescita II trim. 2010
<b>Totale imprese</b>						
Società di capitali	20.996	6.796	14.200	1.376.125	1,04%	1,26%
Società di persone	11.615	7.018	4.597	1.161.636	0,40%	0,54%
Ditte individuali	70.920	52.320	18.600	3.368.837	0,55%	0,66%
Altre forme	3.078	1.516	1.562	213.377	0,74%	0,95%
<b>TOTALE</b>	<b>106.609</b>	<b>67.650</b>	<b>38.959</b>	<b>6.119.975</b>	<b>0,64%</b>	<b>0,78%</b>
<b>di cui imprese artigiane</b>						
Società di capitali	1.788	1.028	760	56313	1,38%	1,48%
Società di persone	3.245	3.064	181	259577	0,07%	0,06%
Ditte individuali	26.585	20.253	6.332	1143915	0,56%	0,42%
Altre forme	124	106	18	4517	0,40%	1,60%
<b>TOTALE</b>	<b>31.742</b>	<b>24.451</b>	<b>7.291</b>	<b>1.464.322</b>	<b>0,50%</b>	<b>0,40%</b>

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

Per ulteriori informazioni:

ufficio.stampa@unioncamere.it  
06.4704370/ 264/ 287

3

relazioni.esterne@infocamere.it  
06.44285336/403/350

**Tab. 2bis – Incidenza percentuale per forma giuridica rispetto al totale**  
Totale imprese e imprese artigiane

Forme giuridiche	Iscrizioni		Cessazioni		Saldo	
	Totale imprese	di cui imprese artigiane	Totale imprese	di cui imprese artigiane	Totale imprese	di cui imprese artigiane
Società di capitali	19,69%	5,63%	10,05%	4,20%	36,45%	10,42%
Società di persone	10,89%	10,22%	10,37%	12,53%	11,80%	2,48%
Ditte individuali	66,52%	83,75%	77,34%	82,83%	47,74%	86,85%
Altre forme	2,89%	0,39%	2,24%	0,43%	4,01%	0,25%
<b>TOTALE</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

Nel caso delle imprese artigiane, il ruolo delle Ditte individuali, anche nel breve periodo, resta con ogni evidenza decisivo. Il flusso delle nuove Ditte individuali ha un peso sul totale pari all'83,76%, ma poiché il flusso delle cessazioni, pur essendo assai elevato (82,83%), esso resta inferiore a quello delle nuove iscrizioni, le Ditte individuali artigiane da sole determinano l'86,85% del saldo attivo delle imprese artigiane.

In sintesi: da tre anni il flusso delle nuove iscrizioni ha ricominciato a crescere, sia pure su ritmi di incremento modesti; ha preso a contrarsi il flusso delle cessazioni; come conseguenza da tre anni ha ripreso a crescere il flusso positivo dei saldi: 1.203 unità nel 2009, 5.809 unità nel 2010 e 7.291 unità nel 2011. Lo stock delle imprese artigiane nel trimestre da poco concluso, ha praticamente raggiunto la dimensione che tale stock aveva nel 2005 (1.465.406); la differenza da recuperare è pari allo 0,07%.

### LE DINAMICHE TERRITORIALI

Rispetto al corrispondente trimestre dello scorso anno, la distribuzione dei dati fra le quattro grandi circoscrizioni territoriali, si presenta con una netta discontinuità. Per la prima volta, da almeno quattro anni a questa parte, le tre circoscrizioni del Centro-Nord fanno registrare un flusso di nuove iscrizioni inferiore al peso che ognuna di esse ha nel determinare lo stock totale delle imprese italiane: nel Centro la differenza fra peso percentuale dello stock e peso percentuale delle nuove iscrizioni, nel II trimestre 2011, è risultata pari a -0,36 punti percentuali; nel Nord-Ovest a -0,75 e nel Nord-Est a -1,43. Di converso, nel caso del Mezzogiorno, la differenza fra la portata dei due fenomeni (il peso percentuale dello stock, 32,82%, e quello del flusso delle nuove iscrizioni, 35,36%) è risultata positiva e, come ovvio, pari alla somma dei tre risultati negativi delle circoscrizioni del Centro-Nord: 2,54 punti percentuali.

**Tab. 3 – Nati-mortalità delle imprese per grandi circoscrizioni territoriali nel II trimestre 2011**

Aree geografiche	VALORI ASSOLUTI							
	Iscrizioni	di cui artigiane	Cessazioni	di cui artigiane	Saldo	di cui artigiane	Registrate al 31.03.2011	di cui artigiane
NORD-OVEST	27.274	9.865	17.098	6.954	10.176	2.911	1.604.042	453.354
NORD-EST	19.427	8.098	11.588	5.544	7.839	2.554	1.197.155	340.923
CENTRO	22.213	6.596	14.138	5.442	8.075	1.154	1.291.552	294.083
SUD E ISOLE	37.695	7.183	24.826	6.511	12.869	672	1.999.365	369.836
<b>ITALIA</b>	<b>106.609</b>	<b>31.742</b>	<b>67.650</b>	<b>24.451</b>	<b>38.959</b>	<b>7.291</b>	<b>6.092.114</b>	<b>1.458.196</b>
VALORI PERCENTUALI								
NORD-OVEST	25,58%	31,08%	25,27%	28,44%	26,12%	39,93%	26,33%	31,09%
NORD-EST	18,22%	25,51%	17,13%	22,67%	20,12%	35,03%	19,65%	23,38%
CENTRO	20,84%	20,78%	20,90%	22,26%	20,73%	15,83%	21,20%	20,17%
SUD E ISOLE	35,36%	22,63%	36,70%	26,63%	33,03%	9,22%	32,82%	25,36%
<b>ITALIA</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

Per ulteriori informazioni:

ufficio.stampa@unioncamere.it  
06.4704370/ 264/ 287

4

relazioni.esterne@infocamere.it  
06.44285336/403/350

Il risultato si modifica notevolmente se il confronto si fa tra peso percentuale dello stock e contributo di ciascuna circoscrizione al saldo positivo del trimestre. Infatti, per la diversa dinamica delle cessazioni, poco accentuata nel Nord-Ovest e nel Centro e nettamente contenuta nel Nord-Est, il contributo del Mezzogiorno al saldo complessivo è pari solo al 33,03%, cioè appena 0,21 punti percentuali più di quanto pesi lo stock delle imprese meridionali (32,82%); al contrario il Nord-Est che ha avuto un flusso di cessazioni pari al 17,13% (2,52 punti percentuali inferiori al valore percentuale del proprio stock di imprese, pari al 19,65%), ha dato un contributo al saldo complessivo più alto di quello dato dal Mezzogiorno: 0,47 punti percentuali, contro 0,21.

Totalmente diversa la situazione delle imprese artigiane. In primo luogo con i dati della Tabella 3 emerge un'ulteriore caratteristica strutturale di tali imprese: il loro prevalente insediamento è nel Nord. Il 54,57% di tutte le imprese artigiane risiede al Nord: il 31,09% nel Nord-Ovest e il 23,38% nel Nord-Est. E piccolo o grande che sia il saldo positivo generato dalle imprese artigiane, - che in effetti, contribuisce solo al 18,71% del saldo, mentre pesano per il 23,94% sul totale delle imprese italiane - nelle due circoscrizioni del Nord nel trimestre da poco concluso, ne è stato generato il 74,95%. Sembra che nel Nord-Ovest e nel Nord-Est l'universo artigiano stia imboccando la via della ripresa.

### LE DINAMICHE SETTORIALI

I dati dell'ultimo trimestre ci consentono di cogliere alcuni cambiamenti significativi nella composizione settoriale delle imprese italiane. Innanzitutto emerge come i tre grandi settori tradizionali dell'economia (agricoltura, industria - nella quale ricompriamo le costruzioni - e commercio) pesano per il 64,22% sul totale delle imprese registrate e hanno determinato solo il 40,75% del saldo complessivo.

**Tab. 4 - Stock, saldi e tassi di variazione degli stock nel II trimestre 2011 rispetto al 31.03.2011**  
Totale imprese e imprese artigiane

SETTORI DI ATTIVITA'	Stock registrate al 30.06.2011		Saldo trimestrale dello stock		Variazione % dello stock	
	Totale imprese	di cui artigiane	Totale imprese	di cui artigiane	Totale imprese	di cui artigiane
Agricoltura, silvicoltura pesca	847.882	10.375	1.435	31	0,17%	0,30%
Estrazione di minerali da cave e miniere	4.958	877	-23	-5	-0,46%	-0,57%
Attività manifatturiere	623.026	349.059	1.108	483	0,18%	0,14%
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore	5.757	85	500	3	9,51%	3,66%
Fornitura di acqua; reti fognarie	10.758	2.510	84	10	0,79%	0,40%
Costruzioni	907.930	585.634	6.526	4.395	0,72%	0,76%
Commercio	1.551.479	89.833	8.556	-70	0,55%	-0,08%
Trasporto e magazzinaggio	180.320	101.731	15	-499	0,01%	-0,49%
Attività dei servizi alloggio e ristorazione	388.622	48.206	5.095	419	1,33%	0,88%
Servizi di informazione e comunicazione	124.912	11.044	1.195	165	0,96%	1,52%
Attività finanziarie e assicurative	116.888	135	619	1	0,53%	0,75%
Attività immobiliari	281.713	221	2.288	-34	0,82%	-13,28%
Attività professionali, scientifiche e tecniche	192.485	24.883	2.421	265	1,27%	1,08%
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi alle imprese	155.241	40.828	2.311	898	1,51%	2,25%
Amministrazione pubblica e difesa; ass. sociale	160	2	0	0	0,00%	0,00%
Istruzione	25.884	2.247	325	16	1,27%	0,72%
Sanità e assistenza sociale	33.643	802	295	7	0,88%	0,88%
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	65.664	6.656	769	11	1,18%	0,17%
Altre attività di servizi	230.425	186.973	1.202	763	0,52%	0,41%
Attività di famiglie e convivenze	13	1	1	0	8,33%	0,00%
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	9	0	0	0	0,00%	0,00%

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

Per ulteriori informazioni:

ufficio.stampa@unioncamere.it  
06.4704370/ 264/ 287

5

relazioni.esterne@infocamere.it  
06.44285336/403/350

Ciò in sintesi - al di là dell'incidenza della crisi che in alcuni settori si fa sentire in modo più acuto - ci dice che i grandi settori tradizionali, pur guadagnando in efficienza e capacità produttiva, stanno perdendo di peso sia in termini di struttura che di dinamismo demografico; quanto meno nel senso che il saldo positivo viene determinato in misura tendenzialmente crescente dai rimanenti settori, alcuni dei quali cominciano a crescere, almeno in termini demografici, più rapidamente: in particolare i settori che operano al servizio della produzione, o i settori di carattere sociale e culturale.

Quanto all'universo delle imprese artigiane, esso è dominato da quattro settori: si tratta, nell'ordine, del settore "Altri servizi" nel quale le imprese artigiane costituiscono l'81,14% delle imprese del settore; del settore delle "Costruzioni" nel quale le imprese costituiscono il 64,50% dello stock; del settore "Trasporti e magazzinaggio" e del settore "Attività manifatturiere" nei quali, rispettivamente, la percentuale è pari al 56,41% e al 56,03%.

Nell'insieme i quattro settori alla fine del trimestre da poco concluso determinano con 1.223.397 unità l'83,55% dello stock complessivo delle imprese artigiane. I quattro settori spiegano peraltro solo il 70,59% del saldo trimestrale: in parte per i bassi saldi delle "Attività manifatturiere" e del settore "Trasporti e magazzinaggio" (addirittura negativo con -499 unità, determinando una variazione negativa dello stock pari a -0,49%).

**Per ulteriori informazioni:**

**TOTALE IMPRESE – Il trimestre 2011**  
**Iscrizioni, cessazioni, saldi e tassi di crescita trimestrali per province**  
 Graduatoria provinciale per tassi di crescita trimestrali

	<i>Iscriz.</i>	<i>Cessaz.</i>	<i>Saldo</i>	<i>Tasso di crescita</i>		<i>Iscriz.</i>	<i>Cessaz.</i>	<i>Saldo</i>	<i>Tasso di crescita</i>
L'AQUILA	625	264	361	1,17%	MANTOVA	673	401	272	0,64%
LECCE	1.763	956	807	1,12%	LA SPEZIA	406	273	133	0,64%
RIMINI	778	370	408	1,00%	ENNA	254	154	100	0,63%
VIBO VALENTIA	292	151	141	1,00%	BOLOGNA	1.617	1.008	609	0,63%
PRATO	870	540	330	0,99%	VENEZIA	1.359	879	480	0,61%
BERGAMO	1.862	925	937	0,99%	GROSSETO	466	286	180	0,61%
ISERNIA	185	99	86	0,98%	VERONA	1.570	975	595	0,60%
PADOVA	1.964	974	990	0,96%	TARANTO	730	445	285	0,60%
SALERNO	3.110	2.005	1.105	0,92%	TRAPANI	778	496	282	0,59%
COSENZA	1.361	784	577	0,88%	PIACENZA	458	273	185	0,59%
LIVORNO	642	360	282	0,86%	CATANIA	2.114	1.533	581	0,59%
FOGGIA	1.486	855	631	0,85%	CHIETI	791	515	276	0,58%
REGGIO CALABRIA	958	534	424	0,85%	NAPOLI	4.930	3.391	1.539	0,58%
MASSA-CARRARA	411	223	188	0,84%	VARESE	1.186	761	425	0,58%
SAVONA	593	329	264	0,82%	FORLI' - CESENA	659	401	258	0,58%
PISA	809	454	355	0,82%	TRIESTE	287	191	96	0,57%
RAGUSA	507	224	283	0,82%	ASTI	402	254	148	0,57%
MONZA	1.281	692	589	0,81%	MATERA	342	217	125	0,57%
PESCARA	704	415	289	0,81%	BENEVENTO	629	436	193	0,55%
CROTONE	336	195	141	0,80%	AOSTA	239	163	76	0,55%
TERAMO	760	468	292	0,80%	PARMA	712	456	256	0,54%
MILANO	5.950	3.126	2.824	0,79%	LUCCA	755	515	240	0,53%
ROVIGO	571	352	219	0,77%	ALESSANDRIA	762	518	244	0,52%
TERNI	400	233	167	0,76%	CATANZARO	578	408	170	0,52%
VICENZA	1.366	718	648	0,76%	VITERBO	606	412	194	0,51%
ASCOLI PICENO	467	282	185	0,75%	BOLZANO - BOZEN	723	432	291	0,51%
TRENTO	793	401	392	0,75%	SONDRIO	231	150	81	0,50%
CAMPOBASSO	501	302	199	0,75%	REGGIO EMILIA	1.075	795	280	0,48%
CASERTA	2.029	1.378	651	0,74%	AREZZO	644	459	185	0,48%
AVELLINO	721	393	328	0,74%	NUORO	410	278	132	0,47%
VERCELLI	309	179	130	0,73%	PORDENONE	398	266	132	0,47%
TREVISO	1.473	801	672	0,73%	PERUGIA	1.145	809	336	0,45%
PESARO E URBINO	697	395	302	0,72%	PISTOIA	541	392	149	0,44%
AGRIGENTO	684	373	311	0,72%	POTENZA	557	384	173	0,43%
FERMO	379	218	161	0,71%	CUNEO	1.030	710	320	0,43%
COMO	794	436	358	0,71%	RIETI	273	208	65	0,43%
GENOVA	1.554	950	604	0,71%	BIELLA	297	213	84	0,43%
FIRENZE	1.972	1.208	764	0,70%	TORINO	4.325	3.325	1.000	0,42%
MODENA	1.209	690	519	0,69%	MACERATA	639	477	162	0,40%
NOVARA	661	440	221	0,69%	GORIZIA	202	159	43	0,39%
PALERMO	1.744	1.070	674	0,68%	UDINE	717	512	205	0,39%
LATINA	1.090	696	394	0,68%	FROSINONE	725	552	173	0,37%
VERBANO C.O.	227	132	95	0,68%	CREMONA	402	296	106	0,35%
ANCONA	854	535	319	0,68%	SIENA	407	314	93	0,32%
MESSINA	947	527	420	0,67%	SIRACUSA	670	561	109	0,30%
LECCO	444	263	181	0,66%	CALTANISSETTA	428	350	78	0,29%
PAVIA	920	588	332	0,66%	BARI	2.942	2.513	429	0,28%
CAGLIARI	1.131	664	467	0,66%	BELLUNO	224	179	45	0,27%
SASSARI	879	519	360	0,65%	ORISTANO	192	154	38	0,25%
RAVENNA	665	391	274	0,65%	IMPERIA	436	383	53	0,19%
FERRARA	607	365	242	0,65%	LODI	306	389	-83	-0,46%
BRESCIA	1.984	1.202	782	0,64%	BRINDISI	627	815	-188	-0,50%
ROMA	7.421	4.570	2.851	0,64%	<b>ITALIA</b>	<b>106.609</b>	<b>67.650</b>	<b>38.959</b>	<b>0,64%</b>

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

Per ulteriori informazioni:

ufficio.stampa@unioncamere.it  
 06.4704370/ 264/ 287

7

relazioni.esterne@infocamere.it  
 06.44285336/403/350

**IMPRESE ARTIGIANE – Il trimestre 2011**  
**Iscrizioni, cessazioni, saldi e tassi di crescita trimestrali per province**  
 Graduatoria provinciale per tassi di crescita trimestrali

	<i>Iscriz.</i>	<i>Cessaz.</i>	<i>Saldo</i>	<i>Tasso di crescita</i>		<i>Iscriz.</i>	<i>Cessaz.</i>	<i>Saldo</i>	<i>Tasso di crescita</i>
SAVONA	294	115	179	1,83%	PISA	214	162	52	0,46%
ISERNIA	78	41	37	1,75%	COMO	284	204	80	0,44%
GENOVA	697	332	365	1,58%	VARESE	457	357	100	0,43%
RIMINI	330	168	162	1,53%	LATINA	232	193	39	0,40%
LA SPEZIA	206	131	75	1,27%	BELLUNO	90	68	22	0,40%
TREVISO	611	299	312	1,23%	LECCO	169	133	36	0,38%
PADOVA	730	391	339	1,21%	CROTONE	53	40	13	0,37%
CALTANISSETTA	94	53	41	1,06%	AREZZO	239	199	40	0,35%
RAVENNA	325	204	121	1,03%	UDINE	298	249	49	0,33%
VICENZA	635	374	261	0,98%	BRINDISI	160	135	25	0,33%
PESARO E URBINO	344	222	122	0,96%	VITERBO	202	175	27	0,33%
FORLI' - CESENA	334	208	126	0,93%	RIETI	83	70	13	0,32%
CHIETI	236	143	93	0,92%	BIELLA	112	93	19	0,31%
ROVIGO	245	178	67	0,92%	NOVARA	261	228	33	0,31%
VERCELLI	122	72	50	0,90%	TERNI	117	101	16	0,30%
LECCE	488	315	173	0,90%	AVELLINO	155	132	23	0,30%
TRIESTE	113	73	40	0,89%	ANCONA	301	265	36	0,29%
IMPERIA	237	165	72	0,89%	AGRIGENTO	117	99	18	0,27%
PIACENZA	217	137	80	0,87%	SASSARI	273	234	39	0,27%
PAVIA	362	226	136	0,87%	LODI	138	123	15	0,24%
FIRENZE	753	483	270	0,86%	BENEVENTO	77	66	11	0,22%
AOSTA	104	68	36	0,86%	BRESCIA	691	609	82	0,21%
PRATO	415	323	92	0,84%	MATERA	60	52	8	0,21%
ASTI	147	90	57	0,82%	NUORO	106	93	13	0,17%
TARANTO	161	99	62	0,80%	BARI	556	510	46	0,14%
LIVORNO	174	117	57	0,78%	PISTOIA	218	203	15	0,14%
REGGIO EMILIA	736	574	162	0,78%	VERBANO C. O.	84	77	7	0,14%
CAMPOBASSO	118	77	41	0,76%	FOGGIA	191	177	14	0,13%
L'AQUILA	165	103	62	0,76%	VENEZIA	314	297	17	0,08%
MODENA	570	399	171	0,75%	CASERTA	270	261	9	0,08%
BOLOGNA	773	559	214	0,74%	CAGLIARI	246	235	11	0,07%
FERRARA	249	177	72	0,74%	POTENZA	109	104	5	0,06%
BERGAMO	699	450	249	0,74%	SONDRIO	70	67	3	0,06%
ENNA	68	43	25	0,72%	COSENZA	238	230	8	0,06%
ROMA	1774	1286	488	0,70%	TERAMO	172	167	5	0,05%
MONZA E BRIANZA	462	302	160	0,69%	PESCARA	142	138	4	0,05%
TORINO	1553	1092	461	0,68%	VIBO VALENTIA	45	44	1	0,03%
RAGUSA	101	55	46	0,66%	NAPOLI	707	723	-16	-0,05%
TRENTO	266	177	89	0,66%	PERUGIA	329	343	-14	-0,08%
MILANO	1543	1093	450	0,65%	LUCCA	264	280	-16	-0,11%
MESSINA	261	185	76	0,61%	CREMONA	172	186	-14	-0,14%
ALESSANDRIA	305	229	76	0,59%	SIENA	119	130	-11	-0,14%
ASCOLI PICENO	128	90	38	0,58%	PARMA	281	302	-21	-0,15%
REGGIO CALABRIA	182	124	58	0,58%	SIRACUSA	107	119	-12	-0,17%
MASSA CARRARA	143	108	35	0,57%	CATANIA	437	475	-38	-0,20%
CUNEO	392	277	115	0,57%	SALERNO	406	454	-48	-0,23%
FERMO	161	120	41	0,55%	ORISTANO	47	59	-12	-0,34%
VERONA	548	393	155	0,55%	PALERMO	271	341	-70	-0,42%
GROSSETO	140	106	34	0,53%	TRAPANI	136	184	-48	-0,62%
GORIZIA	87	72	15	0,52%	CATANZARO	150	201	-51	-0,72%
MANTOVA	304	235	69	0,51%	FROSINONE	170	249	-79	-0,77%
PORDENONE	158	120	38	0,48%	MACERATA	76	217	-141	-1,22%
BOLZANO - BOZEN	188	125	63	0,48%	<b>ITALIA</b>	<b>31.742</b>	<b>24.451</b>	<b>7.291</b>	<b>0,50%</b>

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

Per ulteriori informazioni:

ufficio.stampa@unioncamere.it  
 06.4704370/ 264/ 287

8

relazioni.esterne@infocamere.it  
 06.44285336/403/350



**IMPRESE COOPERATIVE – Il trimestre 2011**  
**Iscrizioni, cessazioni, saldi e tassi di crescita trimestrali per province**  
 Graduatoria provinciale per tassi di crescita trimestrali

	<i>Iscriz.</i>	<i>Cessaz.</i>	<i>Saldo</i>	<i>Tasso di crescita</i>		<i>Iscriz.</i>	<i>Cessaz.</i>	<i>Saldo</i>	<i>Tasso di crescita</i>
SAVONA	12	0	12	3,09%	PISTOIA	4	1	3	0,74%
CAGLIARI	58	15	43	1,99%	AGRIGENTO	23	5	18	0,70%
BENEVENTO	21	4	17	1,93%	SIRACUSA	24	8	16	0,68%
TREVISO	13	0	13	1,89%	PALERMO	51	12	39	0,67%
MACERATA	11	1	10	1,87%	GROSSETO	4	1	3	0,64%
VIBO VALENTIA	9	0	9	1,84%	LODI	7	4	3	0,64%
FROSINONE	33	2	31	1,80%	GORIZIA	1	0	1	0,63%
PADOVA	21	4	17	1,78%	PARMA	12	7	5	0,61%
LECCO	7	2	5	1,52%	CATANIA	56	24	32	0,59%
NUORO	11	1	10	1,52%	AVELLINO	17	10	7	0,57%
SASSARI	25	3	22	1,50%	VARESE	13	7	6	0,56%
MONZA E BRIANZA	26	7	19	1,49%	FERMO	2	1	1	0,55%
RIMINI	8	1	7	1,40%	SALERNO	56	29	27	0,53%
VERCELLI	4	0	4	1,37%	TORINO	41	25	16	0,51%
ASTI	5	1	4	1,33%	BRINDISI	23	16	7	0,46%
ALESSANDRIA	12	4	8	1,28%	MESSINA	26	10	16	0,41%
MODENA	29	12	17	1,27%	FORLI' - CESENA	9	6	3	0,39%
NOVARA	9	2	7	1,24%	REGGIO EMILIA	7	3	4	0,38%
VITERBO	14	4	10	1,24%	PESARO E URBINO	4	2	2	0,38%
MANTOVA	9	2	7	1,24%	AREZZO	5	3	2	0,38%
LUCCA	12	0	12	1,22%	LATINA	28	20	8	0,36%
TARANTO	25	7	18	1,20%	AOSTA	4	3	1	0,34%
PIACENZA	11	4	7	1,20%	CALTANISSETTA	16	11	5	0,31%
L'AQUILA	13	3	10	1,19%	ORISTANO	5	3	2	0,29%
PESCARA	12	5	7	1,19%	IMPERIA	1	0	1	0,29%
BERGAMO	25	10	15	1,18%	ENNA	4	2	2	0,28%
POTENZA	24	5	19	1,15%	TERNI	8	7	1	0,22%
RIETI	16	6	10	1,13%	RAGUSA	9	6	3	0,21%
PISA	7	1	6	1,13%	FIRENZE	23	19	4	0,21%
FOGGIA	60	20	40	1,13%	FERRARA	7	6	1	0,20%
VERONA	30	11	19	1,11%	NAPOLI	84	71	13	0,16%
REGGIO CALABRIA	19	2	17	1,06%	UDINE	7	6	1	0,16%
BELLUNO	4	2	2	1,05%	CATANZARO	3	2	1	0,15%
TRAPANI	27	5	22	1,04%	MASSA CARRARA	2	2	0	0,00%
MATERA	16	8	8	1,01%	PERUGIA	9	9	0	0,00%
BRESCIA	15	3	12	0,98%	SONDRIO	2	2	0	0,00%
LECCE	43	21	22	0,98%	BOLZANO	12	13	-1	-0,11%
BIELLA	6	3	3	0,94%	VICENZA	3	4	-1	-0,13%
COSENZA	29	5	24	0,92%	COMO	3	4	-1	-0,16%
CASERTA	65	31	34	0,92%	TRENTO	5	6	-1	-0,16%
LA SPEZIA	6	1	5	0,89%	GENOVA	14	17	-3	-0,18%
BOLOGNA	29	15	14	0,88%	CROTONE	5	6	-1	-0,19%
MILANO	149	46	103	0,88%	ASCOLI PICENO	5	6	-1	-0,23%
PAVIA	11	5	6	0,84%	RAVENNA	3	5	-2	-0,36%
PRATO	9	4	5	0,82%	PORDENONE	2	3	-1	-0,43%
ROVIGO	8	4	4	0,81%	VERBANO C. O.	1	2	-1	-0,50%
CREMONA	9	5	4	0,80%	VENEZIA	8	14	-6	-0,56%
SIENA	5	1	4	0,80%	TRIESTE	4	6	-2	-0,63%
CUNEO	8	2	6	0,80%	BARI	48	83	-35	-0,68%
CAMPOBASSO	6	1	5	0,79%	ISERNIA	0	10	-10	-5,13%
LIVORNO	6	2	4	0,79%	CHIETI	16	68	-52	-6,07%
ANCONA	13	6	7	0,78%	TERAMO	7	42	-35	-6,51%
ROMA	251	136	115	0,75%	<b>ITALIA</b>	<b>2.039</b>	<b>1.077</b>	<b>962</b>	<b>0,62%</b>

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

Per ulteriori informazioni:

ufficio.stampa@unioncamere.it  
06.4704370/ 264/ 287

9

relazioni.esterne@infocamere.it  
06.44285336/403/350